

## LA GIORNATA

# Atac non paga 73 stipendi Raggi al Governo: subito strumenti per rilanciare Roma

## I PROBLEMI DELLA CAPITALE

Sono 73 gli stipendi di settembre dei dipendenti Atac (11.600 in tutto), la partecipata capitolina dei trasporti, che mancano all'appello, per un valore complessivo netto di circa 109 mila euro: al 27 settembre non sono stati pagati. Secondo l'azienda, i lavoratori non avevano aggiornato le coordinate bancarie. Poiché nei cedolini di settembre le paghe figuravano come «anticipazione», una sorta di prestito ponte in attesa che il tribunale decidesse sulla domanda di concordato preventivo in continuità accolta il 28, adesso è necessario l'ok del giudice per autorizzare il pagamento.

Il disagio, al di là delle spiegazioni, ha messo in allarme i sindacati. Ieri Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl hanno scritto all'Ad Paolo Simioni (che ha dato forfait in commissione Lavori pubblici al Senato, dove era atteso per un'audizione) e al management chiedendo una convocazione immediata.

Non è l'unica grana per la Capitale. A due settimane dal tavolo per il rilancio di Roma con

il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, fissato per il 17 ottobre, Sky ha fatto partire le prime lettere di licenziamento destinate ad amministrativi e tecnici. Una mossa che ha portato la sindaca Virginia Raggi, che ieri ha incontrato la segretaria Cisl Annamaria Furlan, a scrivere a Calenda e al premier Gentiloni: «Bisogna iniziare da subito a mettere in campo tutti gli strumenti necessari per riconsegnare a Roma un ruolo centrale nella strategia di sviluppo economico del Paese». Oltre a Sky, Raggi ha richiamato le altre vertenze:

Alitalia, Mediaset, Esso, Almaviva, Ericsson, Aci informatica. Il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ha proposto di nominare un commissario ad acta per i fondi che il governo metterà a disposizione. E il Pd ha diffuso i dati «di una città che arranca: il 2016 lascia sul terreno una perdita di circa 2,8 miliardi di euro di fatturato relativo alle aziende più grandi», il Pil segna -6%, il reddito pro capite dei romani un preoccupante -15%».

**M.Per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

